



L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CURTATONE DIFENDE IL BILANCIO DELLA FIERA DELLE GRAZIE

Come avevo preannunciato, ospito l'intervento del Sindaco di Curtatone, che non ha trovato spazio nello scorso numero perché, per cause tecniche, non ho ricevuto il documento che era stato puntualmente spedito.

Gent.mo Direttore, corrispondiamo volentieri alla sua richiesta di alcuni approfondimenti rispetto ai risultati economici e all'organizzazione dell'Antichissima Fiera delle Grazie. Per la verità, ci soffermeremo su aspetti da noi già resi pubblici, sia sulla stampa che attraverso il nostro sito web, nella speranza che sottolinearli nuovamente possa giovare ad una maggiore conoscenza dell'argomento.

Anzitutto evidenziamo come la nostra Amministrazione sia stata la prima a rendere noti, in maniera chiara ed organica, i "conti" della Fiera per una questione di trasparenza, dal momento che non esiste alcuna prassi o norma che obblighi a redigere un "bilancio" specifico della manifestazione. Va invece ricordato che ogni "determina di spesa", ovvero ciascuna delle uscite economiche effettuate, è stata automaticamente e tempestivamente pubblicata sul sito del Comune (lo stesso Comitato di Levata le ha attinte da lì, così come "Il Topone" ha potuto venirne a conoscenza e pubblicare i dati).

Ciò premesso, va sottolineato che l'Antichissima Fiera non fa capo ad un soggetto organizzatore autonomo, bensì è una delle innumerevoli attività culturali e di valorizzazione territoriale del Comune: pertanto la manifestazione va considerata nel contesto delle attività e quindi del bilancio generale dell'ente, dal quale viene estrapolato il quadro complessivo delle entrate e delle uscite, così come già pubblicato da "Il Topone".

Per aver contezza del costo complessivo della Fiera occorre considerare che le spese includono interventi che vengono effettuati sì in prossimità della manifestazione, ma che verrebbero svolti a beneficio della frazione in ogni caso, anche in assenza dell'evento: basti pensare agli sfalci d'erba o agli spurghi delle fosse biologiche dei

bagni ordinari. Circa il costo del personale, è importante rilevare che l'organizzazione della Fiera rientra nei compiti istituzionali degli uffici, dunque non vi è alcun aggravio di costi per le attività svolte dai dipendenti, che prestano la propria opera come per qualunque altra manifestazione promossa dall'ente.

Un discorso analogo va fatto anche per le entrate: ad esempio, i 40 mila euro derivanti dalla gestione dei parcheggi vengono incassati direttamente dalle società sportive per ragioni di semplificazione contabile e riduzione dei tempi di erogazione. Si tratta dunque a tutti gli effetti di entrate, che vanno a sostituire uscite che il Comune dovrebbe garantire a questi soggetti per sostenerne l'attività di indubbia valenza sociale e interesse pubblico.

Per quanto riguarda i trasferimenti alla Pro Loco, ci preme sottolineare che la stessa presenta una rendicontazione dettagliata dei costi sostenuti, incluso il lavoro delle tre persone addette all'allestimento, dunque è tutto documentato. Quanto alle parrocchie, tutte hanno versato un contributo di 250 euro per i rifiuti e le pulizie. Inoltre la Compagnia di San Silvestro e quella di Montanara hanno stanziato 350 euro ciascuna sotto forma di buoni pasto e l'operatore San Lorenzo ha contribuito offrendo un programma di intrattenimento, attività e spettacoli.

In merito infine agli eventi, quali lo spettacolo musicale del 16 agosto o la conferenza di Philippe Daverio, crediamo che, quando si parla di una manifestazione di natura culturale, non tutto debba essere misurato sul piano dello stretto ritorno economico. L'Antichissima Fiera delle Grazie merita uno sforzo importante, perché non è più una sagra paesana: l'abbiamo trasformata in un evento di grande rilievo, il cui richiamo supera i confini provinciali, e che necessita pertanto di un'offerta di spettacoli e appuntamenti degni della sua levatura. Questa era, a nostro avviso, l'unica strada percorribile

per ridare attrattività e lustro ad una manifestazione che abbiamo trovato ripiegata su sé stessa, quasi sfiorita.

La presenza autorevole e prestigiosa di Daverio rientra in questo disegno. E' chiaro che rendere bella e interessante la Fiera costa, ma per noi non si tratta di mere spese, bensì di investimenti. Che hanno peraltro un ritorno non strettamente misurabile rispetto ai pochi giorni della Fiera, bensì contribuiscono in maniera determinante a ridare identità e lustro al borgo delle Grazie e alle sue attività economiche durante tutto l'anno. In quest'ottica, anche la ragionieristica attività di conteggio delle presenze, è un esercizio a nostro avviso sterile: non è lo scostamento di qualche centinaio di visitatori o di ticket del parcheggio a decretare il successo della Fiera né ad influire sul suo futuro, per il quale invece gioca un ruolo determinante un'accorta politica di investimenti e di progettazione culturale, per ridare continuamente slancio e vitalità alla manifestazione.

Concludiamo ringraziando "Il Topone" per l'ospitalità.

L'Amministrazione Comunale di Curtatone

Innanzitutto, ringrazio il Sindaco e la Giunta per il documento che mi è stato inviato, ma credo che molti punti interrogativi rimangano, primo fra tutti, il fatto che, probabilmente, non è possibile fare un Bilancio preciso della Fiera per la stretta connessione esistente fra le attività ordinarie e straordinarie. Infatti, non può esulare da un bilancio preciso il fatto che alcuni uffici, per almeno un mese, lavorino esclusivamente per la Fiera: se è vero, da un lato, che sono persone regolarmente stipendiate dal comune, è altrettanto vero che la Fiera toglie spazio ad altre potenziali attività lavorative. Credo, comunque, sia molto importante conoscere le valutazioni a questo documento da parte del Comitato di Quartiere di Levata e dei comitati "Antichi Stradei" di S.Silvestro e "Della Lancia Spezzata" di Grazie, le tre associazioni che avevano richiesto la pubblicazione del Bilancio della Fiera. Prendo, infine, atto che questa Amministrazione è stata la prima a cercare di presentarlo.

Foglio di informazione semi-seria a cura di Giuseppe Callegari.

Supplemento a Lacio Drom
Reg. Tribunale di Mantova N.15/2001 del 17.12.2001

Editore:
Daniele Bottura
Direttore Responsabile:
Giuseppe Callegari

N29

FEBBRAIO 2015

Esce quando può, ma, soprattutto, quando è necessario

Grafica titolo e rubriche: Silvio Minerva, ma non prendetevela con lui per gli articoli.

Redazione: Grazie - Via Francesco I Gonzaga, 12
Tel 340/2102526

Raccolta firme per via Morante

Il comitato Della Lancia Spezzata ha deciso di organizzare una raccolta di firme per chiedere la messa in sicurezza dell'attraversamento della trafficatissima ex Strada Statale 10 (Mantova-Cremona) fra via Morante e via 8 Marzo. Si chiede la posa di strisce pedonali con il collocamento di due semafori lampeggianti o, in subordine, due cartelli stradali che segnalino la presenza dell'attraversamento pedonale e l'esproprio di una striscia di terreno dell'area compresa fra il Bed and Breakfast "Anima Mundi" e il civico numero 22 di via 8 Marzo per permettere agli abitanti di via Morante di raggiungere il borgo di Grazie. Chi vuole firmare può farlo presso la Tabaccheria Minerva di Grazie, dal lunedì alla domenica, o rivolgersi al comitato Della Lancia Spezzata.

Speriamo torni presto Cristian

A partire da giovedì, 5 febbraio, Cristian, il postino, sarà messo in congedo, si spera temporaneo, per alcune settimane. Quindi è lecito aspettarsi lettere a singhiozzo e, complessivamente, un disservizio. Cristian non è assunto dalle poste, ma è un operaio metalmeccanico messo in mobilità che viene utilizzato come portalettere. Naturalmente, gli è stato assegnato il giro peggiore della provincia, quello che nessuno vuole e che, appena si presenta l'occasione, viene abbandonato. E' successo con Nicola, e Matteo, ottimi operatori, che non si sentivano più di rischiare la vita tutti i giorni. Nonostante questo Cristian ha svolto egregiamente il proprio lavoro scontrandosi, qualche volta, con chi non riesce a stabilire alcun collegamento fra materia cerebrale e movimento mandibolare e, soprattutto, con chi, seduto su comode poltrone, non si rende conto delle condizioni di lavoro. Infatti, non ci si è accontentati di assegnargli una zona invisa a tutti, che ha il triste primato di due morti in servizio, ma molto spesso, ha dovuto svolgere il doppio turno. In pratica, terminato il giro a Grazie, doveva ritornare in sede per raccogliere il materiale da distribuire in un'altra zona. Questo non ha scalfito la sua disponibilità e professionalità e, in poco tempo, ha smesso i panni del metalmeccanico per vestire quelli del postino. C'è da augurarsi che venga riassunto dopo la forzata sosta legata alla necessità di interrompere il rapporto di lavoro per non dover procedere ad un'assunzione definitiva. Intanto, prepariamoci, per l'ennesima volta in pochi anni, a sopportare un disservizio che non è in alcun modo da imputare ai lavoratori, ma ai colletti bianchi che dai loro letti di lana decidono sulla base del denaro e se ne infischiano sia di chi si guadagna il pane quotidiano, sia dell'utenza.

Il rebus dei cartelli per il Santuario

I cittadini e i pellegrini che posteggiano il loro mezzo meccanico nell'ampio spazio compreso fra la strada per Rivalta, via Martiri dell'Aldriga e via Francesca, si trovano immediatamente di fronte a un dilemma: quale strada scegliere per raggiungere il Santuario? Infatti, in via Martiri dell'Aldriga sono posizionati due cartelli che indicano via Francesca come strada da seguire, mentre un cartello indica via Cantarana come opzione pedonale. Quindi, si è costretti a ricorrere al gioco della monetina per scegliere. A prescindere dalle battute e dalla facile ironia, sorgono spontanee due considerazioni. La prima riguarda l'incentivazione delle attività commerciali, come la tabaccheria Minerva, che giova ricordarlo, è l'unico locale del borgo che offre un servizio continuativo per tutto l'anno, sette giorni su sette. In questo senso, mi sembrerebbe utile e corretto porre delle segnalazioni ben visibili e univoche affinché la tabaccheria stessa possa usufruire del passaggio dei turisti. Poi, mi sembra una scelta effettuata con poco discernimento quello di indicare via Cantarana come percorso pedonale perché, in alcuni punti, la strada non è più larga di tre metri e sopporta il traffico veicolare tutti i giorni e anche la domenica non sono poche le autovetture che transitano, il più delle volte a velocità decisamente sostenuta e incuranti del fatto che le porte delle case della via si affacciano sulla sede stradale.



Speedy Gonzales Ufficio Tecnico

Una mattina di gennaio, in via Francesca di fronte al Foro Boario, si è formata una buca nella pavimentazione, proprio in mezzo alla sede stradale. Si era creata una situazione di reale pericolo, sia per la profondità, sia perché i frammenti di porfido calpestati dalle ruote della macchine, potevano schizzare e colpire i passanti. Alle 10.30 ho telefonato all'Ufficio Tecnico del Comune di Curtatone per segnalare il guasto e nel giro di quaranta minuti il problema era già risolto. Credo sia importante segnalare la tempestività e l'efficienza dell'ufficio ottimamente diretto da Giovanni Trombani.



E' morta Alda Tagliavini

Ha salutato l'anno nuovo vispa e arzilla e poi, in un freddo pomeriggio di gennaio, si è addormentata davanti al televisore. Se n'è andata così Alda Tagliavini, che con i suoi 94 anni era una delle decane del borgo. Per molti anni aveva aiutato il marito e il cognato nella conduzione della Trattoria "Da Mario", lo storico locale di Grazie che, durante le riprese del film "Novecento", era un punto di riferimento obbligato per il regista Bernardo Bertolucci, e gli attori: Dominique Sanda, Donald Sutherland, Burt Lancaster e Gerard Depardieu, entusiasti della cucina mantovana. Ad Alda, un affettuoso saluto dal Topone di cui era attenta e affezionata lettrice. Che la terra le sia lieve anche in assenza di una negata benedizione di commiato.

Una grande bruttura nel cuore di Grazie

In uno dei borghi più belli d'Italia, a fianco del foro Boario, c'è un autentico pugno in un occhio. Mi riferisco all'ex trattoria "Da Nina" la cui decadente facciata è stata rivestita da pannelli. Tale soluzione, fin dall'inizio, appariva peggiorativa perché i teli che dovevano nascondere sono trasparenti e fanno trasparire i muri. Inoltre, ci permettono di ammirare l'impalcatura sulla quale poggiano. Alla base dell'edificio era stata collocata una copertura in legno che, col tempo, ha perso il suo smalto iniziale e offre tristi indizi di decadenza e di abbandono. Completa il quadro il cancello completamente arrugginito che dà accesso ad un cortile sul quale bisognerebbe stendere un velo pietoso. Credo che il quadro fornito sia eufemistico perché nella realtà le cose sono anche peggio della descrizione effettuata. A questo punto mi chiedo come si possa permettere di mantenere questa struttura indecorosa e non si obblighi il proprietario ad intervenire come Dio comanda. Se non è in grado di far fronte economicamente ad una ristrutturazione, deve almeno essere obbligato a fare una copertura decente.

Due reperti storici in via Cantarana

Si è abituati a vederli e, quindi, non colpiscono molto l'attenzione, ma in via Cantarana ci sono due autentici reperti storici. Si tratta dei semafori posti dalla Giunta Gatti all'inizio e alla fine della via. Hanno funzionato quindici giorni, poi, constatato che creavano più danni che utilità, sono stati messi definitivamente a riposo. Ma la loro presenza svolge, comunque, un'importante funzione: quella di spiegare al cittadino a cui hanno tassato anche l'orto che coltiva, che il denaro pubblico può essere speso in assenza di progettualità e di adeguate verifiche. Tanto, paga Pantalone.



CURIOSITA' ED ENIGMI a cura del Lupo Detective

La metamorfosi dei terreni retrostanti le case di via Cantarana e piazzale del Santuario

Nello scorso mese di ottobre, il Topone aveva dato notizia del fatto che alcuni abitanti di via Cantarana si erano rivolti al comune di Curtatone e, in particolare, all'Ufficio Urbanistica per conoscere le ragioni per le quali gli orti retrostanti le case della via siano passati dalla categoria "seminativo" ad "area fabbricabile." Nella comunicazione inviata ai competenti organi comunali si spiegava che tali terreni sono stati, da sempre, coltivati come orti. L'Agenzia della Entrate, nel febbraio 2014, considerava ancora queste superfici come adibite al seminativo. Nonostante questo il Comune di Curtatone sta facendo pagare gli arretrati dal 2011. Inoltre, si pagano TASI ed IMU sul seminativo e TASI sulla casa. Questi cittadini chiedevano quali fossero stati i criteri adottati per mutare la destinazione d'uso di terreni che per le loro intrinseche caratteristiche (sono a pochi metri dalla palude di Grazie) non potranno mai diventare aree fabbricabili.

Il responsabile dell'area Tecnica/Servizio Urbanistica/Edilizia privata aveva risposto che le aree erano individuate "dal precedente strumento urbanistico comunale (Piano Regolatore Generale Comunale - P.R.G.C.), come "Zona per l'agricoltura - Zona agricola di elevato pregio naturalistico in rispondenza del primo livello della rete ecologica provinciale (Zona E4)". La definizione di "Seminativo", infatti, non appartiene alla terminologia urbanistica, ma più propriamente indica la "Qualità" che il Catasto Terreni attribuisce al terreno in argomento, pertanto differisce per natura (più propriamente fiscale) dalle previsioni e destinazione indicate dagli strumenti urbanistici comunali. Con la redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) è stata variata la destinazione urbanistica dei terreni posti sul retro dei fabbricati di Via Cantarana e di Piazzale Santuario, in quanto è stato verificato che di fatto non si tratta di aree utilizzate a scopi agricoli, così come indicato dal precedente P.R.G., bensì di lotti delimitati o recintati di pertinenza e a servizio delle rispettive abitazioni esistenti e utilizzati come giardini privati e/o orti dai residenti, presumibilmente privi di qualifiche di agricoltori professionali. Risulta pertanto adeguata e pertinente la destinazione urbanistica residenziale assegnata a tali terreni dal vigente P.G.T.: "tessuto di interesse storico, architettonico e/o ambientale interno al centro abitato."

Commento del Lupo Detective

Innanzitutto, mi sembra molto particolare il fatto che non vengano considerati terreni agricoli perché recintati e di pertinenza delle abitazioni e utilizzati come giardini o orti. La prima cosa curiosa che balza agli occhi è che il Comune di Curtatone tassa anche gli orti, a meno che non siano coltivati da agricoltori professionisti. In pratica l'operaio o l'impiegato che vogliono portare verdure sane sulla tavola devono pagare

una tassa. E c'è di più. Infatti, secondo il PGT di Curtatone, coltivare l'orto non è un'attività agricola. Per far luce su questa creativa innovazione, sto facendo un'accurata indagine per scoprire a quale settore lavorativo appartenga: meccanico, metalmeccanico, tessile, chimico, nucleare? Credo poi che la risposta data dal preposto ufficio del Comune di Curtatone debba essere analizzata non tenendo in particolare conto di ciò che viene scritto, ma concentrandosi su quello che non c'è. E fra le righe ho letto che il cambiamento della destinazione d'uso potrebbe essere da ascrivere al fatto che dietro alcune case esistono delle costruzioni. In questo modo, ancora una volta, si è utilizzato il canonico catino d'acqua perché non si è intervenuti nei confronti di chi ha fatto cose che non poteva, ma si è scelto di punire coloro che si erano dimostrati ligi ai regolamenti. Per dovere di corretta documentazione devo sottolineare che non sempre l'osservanza delle regole è sintomo di virtù, perché, in questo caso, ci sono terreni sui quali è materialmente impossibile, non solo costruire, ma coltivare qualche fiore e sembrano più adatti per gare di arrampicamento. Un'ultima e fondamentale considerazione: nella nota del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata si scrive: "lotti delimitati o recintati di pertinenza e a servizio delle rispettive abitazioni esistenti e utilizzati come giardini privati e/o orti dai residenti, presumibilmente privi di qualifiche di agricoltori professionali." In questi righe si evidenzia un buco perché il termine "presumibilmente" fa cadere tutta l'impalcatura. Infatti, da noi, in Inghilterra, ma credo sia così anche in Italia, nessuno si può permettere di tassare in base alla presunzione.

CAMELLI, CRUNE, AGHI, VESTITI

Siamo in inverno, ma la politica curtatonese sembra un temporale d'estate. Cominciamo dalla Sinistra Unita, si fa per dire, che nonostante sembrasse non volersi presentare ha cambiato idea e rincorrerà il suoi canonici 689 voti. Anche Pantani ha cambiato idea e con il suo fido consigliere, avvocato Alessandro Burato, si è trasferito, armi e bagagli, alla corte del Partito Democratico. Ma nella marcia d'avvicinamento ha perso, probabilmente, qualche truppa e, sicuramente, alcuni ufficiali. Mi sembra una scelta curiosa perché nelle precedenti amministrative il gruppo "Obiettivo Comune per Curtatone" aveva rinunciato all'alleanza con il partito adesso capitanato dall'Assessore all'Urbanistica perché non c'era comunità di intenti sulla lottizzazione Edera di Levata. Il gruppo di Pantani intendeva bloccarlo, mentre la lista Badolato, appoggiata dal PD, sosteneva che chi si opponeva era un dilettante della politica e non c'era possibilità di fermare l'ineluttabile voluto dalla giunta precedente. Si dice che la politica sia l'arte del possibile e dell'impossibile e che la coerenza non sia una virtù, ma credo che fino a quando si continuerà a tentare di introdurre il cammello nella cruna dell'ago sarà molto difficile cucire dei vestiti. Ah, dimenticavo, come sia finita la lottizzazione Edera è tristemente visualizzato dai 150 mila metri quadrati della transennata zona di nessuno sita in prossimità di via Granasso in località Levata.

Il Lupo Bugiardo